

Oggi sono un orologio di classe

di Teo Salmina

Categoria Scuola media (1.a e 2.a)

Ad un muro mi hanno appeso,
ho provato a liberarmi molte volte ma un giorno mi sono arreso.
In fondo non è neanche così male,
non so perché così tante volte ho provato il mio corpo a liberare.
Gli allievi mi guardano e sembra abbiano compassione,
ma no! Ma che dico? Aspettano solo che finisca la lezione.
Uno mi guarda e poi dà un colpetto all'altro,
quello a sua volta guarda verso l'alto.
Da lì parte la reazione a catena,
tutti mi guardano manco fossi una sirena.
Il maestro parla sette ore su ventiquattro,
non smette proprio mai e mi fa diventare matto.
Da quassù una bella vista ho,
gli allievi fanno tante di quelle furbate guarda un po'!
Durante i test vedo moltissimi bigini,
questi ragazzi sono proprio birichini.
Ma adesso di starmene qui appeso sono proprio stufo,
è ora di volare via come un gufo.
Chiedo a chiodo se può lasciarmi andare,
poi gli spiego che voglio volare.
La caduta non finisce più,
mi sembra di cadere dalle montagne del Perù.
Un allievo se ne accorge e mi prende al volo,
appena prima di schiantarmi al suolo.
Me la sono vista proprio brutta,
non mi butterò mai più, era meglio starmene su in pace a dirla tutta!